il Rizzoli
IOR NEWS
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
giugno 2017
n° 125

# RICERCATORI PRECARI, IL 20 GIUGNO LA MOBILITAZIONE NAZIONALE

## La lettera consegnata ai ricercatori del Rizzoli in presidio

La sostenibilità del SSN si basa e si baserà sempre di più sull'innovazione. Innovazione in tutti i settori, dal capire le cause di una malattia fino al definire come organizzare meglio i percorsi diagnostico terapeutici per le diverse patologie.
L'innovazione si ottiene solo attraverso lo studio e la ricerca. L'attività di ricerca sanitaria più avanzata, che spesso ha ricadute immediate sulla pratica clinica, viene condotta negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). Questa è proprio la missione degli IRCCS: riuscire a trattare anche casi clinici complessi la cui soluzione si trova nella messa in pratica delle ricerche più avanzate. La forza degli IRCCS sta proprio nel lavoro fianco a fianco tra Clinici e Ricercatori di laboratorio. E così avviene al Rizzoli, riconosciuto come IRCCS dal Ministero da oltre trent' anni.
Incredibilmente, però, il nostro SSN, che ha una rete preziosa di 21 IRCCS pubblici, non riconosce i Ricercatori che, chiusi nei loro laboratori, producono nuove conoscenze. Di fatto si potrebbe dire che li usa ma non li vede. Infatti non esiste il ruolo del Ricercatore nel SSN.
Paradossalmente oggi in Italia la stabilizzazione del Ricercatore del SSN è impossibile!
Quando e se il Ricercatore viene stabilizzato, deve essere inquadrato nei ruoli previsti per la Sanità, quindi nel comparto in cui si sente stretto e frustrato, oppure nella dirigenza, andando ad occupare un ruolo improprio.
E, in ogni caso, poiché le strutture sanitarie possono ricoprire esclusivamente i ruoli (e non tutti) che si liberano per pensionamento o altro, la stabilizzazione di un Ricercatore va a competere con la stabilizzazione di altri Professionisti che servono al SSN per svolgere la propria attività di assistenza, determinando, quindi, un assurdo conflitto tra l'assistenza e la ricerca.
Il problema va identificato e risolto alla radice.
A nostro parere va istituito il ruolo e definita la carriera del Ricercatore del SSN, ruolo in cui progressivamente, e dopo attenta valutazione, andranno stabilizzati i Ricercatori che stanno dando i migliori anni della loro vita proprio al SSN.
Piena solidarietà, quindi, con i precari del Rizzoli e di tutti gli IRCCS Italiani che oggi rendono pubblica la loro situazione.
La Sanità richiede ricerca continua. Ringraziamo, riconosciamo e salvaguardiamo chi la fa.

*Maria Paola Landini*
*Direttore scientifico*
*IRCCS Istituto*
*Ortopedico Rizzoli*

*Mario Cavalli*
*Direttore Generale*
*IRCCS Istituto*
*Ortopedico Rizzoli*

## CLINICHE

A partire dal 1 luglio cambiano i nomi delle Cliniche ortopediche I e II: il reparto diretto dal Professor Faldini si chiamerà Clinica I, mentre il reparto diretto dal Professor Zaffagnini prenderà il nome di Clinica II.

# LEGGE 24 TRA SICUREZZA E RESPONSABILITÀ

## Convegno al Rizzoli

Sono stati oltre quattrocento i partecipanti al convegno dedicato alla sicurezza delle cure e alla responsabilità professionale, organizzato dalle aziende sanitarie dell'area metropolitana con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. La giornata è stata aperta da Sergio Venturi, Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna, con il Prorettore Vicario dell'Università di Bologna Mirko Degli Esposti e il Direttore Generale del Rizzoli Mario Cavalli. Tra gli interventi, quelli degli onorevoli Federico Gelli e Donata Lenzi e del Procuratore Capo di Bologna Giuseppe Amato.

## RIABILITAZIONE IN ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA

9 maggio – Si è riunita al Centro di Ricerca IOR la rete nazionale per la riabilitazione in oncoematologia pediatrica. La riunione, promossa dai fisioterapisti IOR Maria Barbieri, Mattia Morri, Antonella Orlandi Magli, è stata introdotta dalla direttrice della Medicina Fisica e Riabilitativa del Rizzoli prof. Maria Grazia Benedetti. Ha moderato la prima sessioni di lavori il Responsabile dell'Area della Riabilitazione del Servizio di Assistenza IOR Daniele Tosarelli.

## VIOLENZA E ABUSO SU MINORI

17 maggio – Si è tenuta la prima edizione del corso "Violenza e abuso sui minori", promosso dal Pronto Soccorso IOR per uniformare i comportamenti del personale sanitario sulla corretta presa in carico del minore vittima di maltrattamento e abuso, in coerenza con quanto previsto dalle Linee regionali di indirizzo.
Tra i relatori, il coordinatore scientifico del gruppo regionale Massimo Masi, il direttore della Chirurgia pediatrica del Sant'Orsola Mario Lima (nella foto con il responsabile del PS IOR Marco Nigrisoli e la Coordinatrice Immacolata Scarcelli, organizzatori del corso), la direttrice del Centro Specialistico "Il Faro" Mariagnese Cheli.
Prossima edizione il 18 ottobre, sempre in mattinata nell'Aula Anfiteatro del Centro di Ricerca del Rizzoli.

## CONGRESSO SERTOT

9 maggio – Si è svolto al Centro di ricerca il congresso annuale della Sertot, Società Emiliano-Romagnola-Triveneta di Ortopedia e Traumatologia, organizzato da Dante Dallari, Responsabile della Chirurgia Ortopedica, conservativa e tecniche innovative del Rizzoli, e da Mauro Monesi, Direttore dell'Oortopedia dell'Azienda USL di Cesena Ospedale M. Bufalini. Ha aperto i lavori il direttore generale IOR Mario Cavalli (nella foto con Dallari e il presidente Sertot Araldo Causero, direttore della Clinica Ortopedica dell'Azienda Sanitaria Universitaria di Udine).

## NURSING ROUND, INFEZIONI DEL SITO CHIRURGICO

19 maggio – Si è svolto in Aula Campanacci il corso Nursing Round dedicato al problema delle infezioni, organizzato da Annamaria Nicolini, strumentista del Rizzoli, presidente il direttore della Chirurgia Vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo Stefano Boriani, responsabile scientifico Alessandro Gasbarrini (nella foto con il direttore generale IOR Mario Cavalli che ha aperto il corso).

# STAMPA 3D: AL RIZZOLI IL CONGRESSO DELLA RETE NAZIONALE IDBN

### Presidente l'ingegner Alberto Leardini del Laboratorio di Analisi del movimento

Il primo congresso dell'Italian Digital Biomanufacturing Network (IDBN), la rete che collega a livello nazionale i ricercatori e gli utilizzatori che hanno raggiunto i risultati più avanzati nella stampa 3D in diversi ambiti medici, si è tenuto al Centro di Ricerca del Rizzoli il 25 e il 26 maggio.
Trenta biomodelli originali in esposizione ottenuti con diverse tecniche di stampa 3D, quaranta presentazioni scientifiche e numerose aziende del settore che hanno proposto le loro più moderne tecnologie e i relativi prodotti, corsi introduttivi con tutorial didattici, concorsi per la selezione dei migliori lavori.
"L'appuntamento è stato un'intensa occasione di approfondimento di tutti gli aspetti che riguardano la stampa 3D in medicina - ha commentato l'ingegner Alberto Leardini, responsabile del Laboratorio di Analisi del Movimento del Rizzoli e tra i fondatori della rete IDBN, che al Rizzoli è nata due anni fa. - Ospedali, aziende, università e centri di ricerca sviluppano l'utilizzo della stampa 3D per sfruttare al meglio il potenziale di questa tecnologia, sia relativamente ai migliori risultati di cura che può garantire ai pazienti, sia per l'opportunità di sviluppo anche economico che rappresenta in termini di innovazione tecnologica. Il primo congresso IDBN è stato un'opportunità di confronto sulla strada percorsa finora dalla stampa 3D e di progettazione e ispirazione per il futuro, con un occhio anche agli aspetti didattici, legali e di organizzazione sanitaria che questi sviluppi comportano."
Il direttore generale Mario Cavalli e il direttore scientifico Maria Paola Landini hanno aperto i lavori portando il saluto dell'Istituto. Il prof. Claudio Marchetti, direttore della Chirurgia orale e maxillo-facciale del Sant'Orsola, ha tenuto una lettura magistrale sulle esperienze di stampa 3D nella chirurgia del volto.

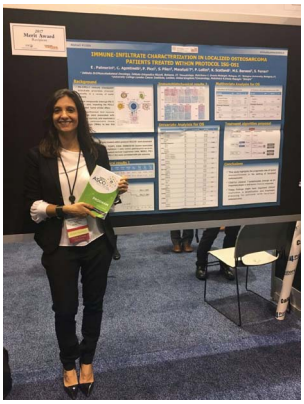
Lorenz Piretti foto I.O.R 2017

Clinici e ricercatori del Rizzoli hanno presentato al congresso i risultati più promettenti degli studi sinora condotti sull'utilizzo della stampa 3D in Ortopedia, tra cui quelli su tutori personalizzati, sostituzioni protesiche personalizzate di caviglia, ginocchio, colonna vertebrale, gomito, dispositivi in materiale biologico per la rigenerazione tissutale o la sostituzione del menisco e per l'accrescimento osseo nelle protesi, impianti su misura nelle ricostruzioni oncologiche di bacino.
Oltre che in Ortopedia, al congresso sono stati presentati studi sulla stampa 3D in Odontoiatria, Maxillo-facciale, Imaging, Protesica, Chirurgia plastica, Veterinaria.

"Bioprinting the future" è il titolo dell'intervista all'ingegner Alberto Leardini pubblicata sulla rivista Pan European Networks: Health

# PALMERINI, ASCO E TURRITA D'ARGENTO

Il sindaco di Bologna Virginio Merola ha consegnato il 16 giugno la Turrita d'argento a Emanuela Palmerini, medico oncologo della Chemioterapia del Rizzoli.
Nel giugno 2016 a Chicago ha vinto il premio "Conquer Cancer Foundation Merit Award" della società americana di Oncologia clinica (Asco) per una ricerca sul sarcoma di Ewing, in cui ha dimostrato l'efficacia di un nuovo trattamento chemioterapico su pazienti con malattia metastatica, una rara forma di tumore alle ossa che colpisce soprattutto i bambini. All'edizione ASCO di quest'anno il premio le è stato assegnato nuovamente, per una ricerca sul microambiente tumorale.
Alla cerimonia erano presenti il direttore generale del Rizzoli Mario Cavalli, il direttore del Laboratorio di Oncologia sperimentale Piero Picci, il responsabile della Chemioterapia del Rizzoli Stefano Ferrari.



# PIANO RIDUZIONI ESTIVE

## Dal 30 luglio al 20 agosto

La consueta riduzione delle attività nel periodo estivo presso il Rizzoli è prevista da domenica 30 luglio a domenica 20 agosto compresi.
Per la parte clinico-assistenziale, resteranno in funzione il Pronto Soccorso, la Chemioterapia e la Clinica Traumatologica II, che gestirà anche le emergenze-urgenze. Responsabile Medico della degenza per ricoveri da Pronto Soccorso in questo periodo sarà il dottor Matteo Romagnoli della Clinica II diretta dal professor Stefano Zaffagnini.
Aperte con una riduzione dei posti letto le strutture di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, Clinica Ortopedica e Traumatologica III, Chirurgia Vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo e Anestesia e Terapia Intensiva post operatoria.
L'attività ambulatoriale in regime di SSN sarà mantenuta con minima riduzione mentre l'attività di Libera Professione sarà sospesa dal 14 al 18 agosto.
L'attività del Dipartimento Rizzoli-Sicilia sarà ridotta nelle stesse tre settimane. Resteranno attivi nelle giornate feriali un ambulatorio di Ortopedia generale e la sala gessi.
L'attività riprenderà a pieno regime da lunedì 21 agosto sia a Bologna che a Bagheria.

# IL LINGUAGGIO DI GENERE

## Corso CUG

I membri del Comitato Unico di Garanzia del Rizzoli, insieme ai colleghi delle altre due aziende sanitarie bolognesi, hanno intrapreso un percorso di formazione comune dove gli aspetti rilevanti riguardano le finalità, alle responsabilità ed alle azioni positive dei CUG medesimi.
Il tema approfondito nella giornata formativa di mercoledì 17 maggio è stato quello della visibilità di genere nella comunicazione istituzionale. In particolare, oltre all'aspetto storico culturale, la docente del corso ha voluto sottolineare come non sia ancora diffuso l'uso appropriato, ovvero corretto da un punto di vista grammaticale, di concordare al femminile le parole che riguardano le donne. Infatti, l'origine della lingua italiana, dal latino, imporrebbe regole ben precise, prevedendo una declinazione delle parole in accordo con il genere (salvo eccezioni). Tuttavia, ciò che emerge è che tutti i nomi che storicamente indicano situazioni di "potere", come per esempio direttore, ingegnere, magistrato, ecc., vengono normalmente concordati al maschile. Architetta, ingegnera, avvocata, notaia sembrerebbero quasi una storpiatura o un ironico appellativo e non il corretto uso della lingua italiana! Invece i nomi riferiti a ruoli considerati storicamente come "non di potere" quali maestra, infermiera, commessa, vengono declinati anche al femminile.
La giornata formativa sopra descritta è parsa molto interessante a tutti i membri del CUG IOR. Infatti, intervenire sulla lingua non è banale o superficiale o secondario rispetto ad altre azioni che sono in genere percepite come più concrete per promuovere l'uguaglianza di genere. Il linguaggio gioca un ruolo fondamentale nella formazione della realtà e cercare di cambiarlo significa modificare una cultura basata su stereotipi.

Monica Montosi
Lia Pulsatelli
Livia Roseti

"Il primo gesto rivoluzionario è chiamare le cose con il loro nome" - Rosa Luxemburg

# #BASTAPOCO E CI GUADAGNI IN SALUTE

## La nuova campagna RER

È importante essere fisicamente attivi nella vita di ogni giorno: fare le scale, evitare di stare troppo seduti, camminare, andare in bicicletta. Questo il messaggio che la Regione ha voluto lanciare alla cittadinanza con la nuova campagna #Basta poco e ci guadagni in salute.
Grazie al sito regionale www.mappadellasalute.it è inoltre possibile individuare, nella zona in cui ci si trova grazie al sistema di geolocalizzazione, le opportunità di attività fisica che si svolgono in collaborazione con le aziende sanitare. La mappa della salute nel corso dell'anno si arricchirà anche di contenuti relativi alla sana alimentazione, alla lotta al tabagismo e all'abuso di alcol.

salute.regione.emilia-romagna.it

# IL MAPPAMONDO DELLA BIBLIOTECA E I VISITATORI AUSTRALIANI

In occasione del 18° congresso della EFORT (European Federation of National Associations of Orthopaedics and Traumatology), che si è svolto a Vienna dal 31 maggio al 2 giugno, un gruppo di chirurghi australiani ha voluto fare tappa a Bologna per visitare, nella giornata del 29 maggio, le Biblioteche Scientifiche del Rizzoli, punto di riferimento per la storia passata e contemporanea del loro settore.

Forse non immaginavano di trovare quel globo: ultimato, dopo anni di lavoro, solamente nel 1762 da Frate Rosini da Lendinara, quando ancora il convento era gestito dai monaci olivetani, e in cui il loro Paese, nonostante le descrizioni dei cartografi contemporanei, risulta solo abbozzato in quanto Cook non vi era ancora arrivato.

Gli ortopedici, provenienti dall'Epworth Hospital Richmond di Melbourne, dal Mater Health Services North Queensland di Townsville e dal Sidney Adventist Hospital di Sidney, sono stati entusiasti di poter leggere il primo numero, edito nel 1903, della più importante rivista di ortopedia, The Journal of Bone and Joint Surgery, che a quel tempo si chiamava The American Journal of Orthopaedic Surgery, e di aver scoperto che il padre dell'ortopedia italiana e primo direttore del Rizzoli, Alessandro Codivilla, la cui biografia è stata loro ampiamente illustrata dalle bibliotecarie, era già tra i "corresponding members" della prestigiosa rivista all'età di 42 anni.

*Corteo di carrozze che, attraverso l'attuale via Putti, va a San MIchele in Bosco.*

*Le Bibliotecarie ior*

MOBILITY

# VACANZE COI FIOCCHI

## Il Rizzoli aderisce alla campagna del Centro Antartide per la sicurezza stradale, quest'anno concentrata sull'eccesso di velocità

Con l'avvicinarsi dell'estate riparte per il diciottesimo anno consecutivo "Vacanze Coi Fiocchi!", la campagna promossa dal Centro Antartide che per l'edizione 2017 raccoglie l'invito lanciato dalle Nazioni Unite nella Settimana Globale per la Sicurezza Stradale e insiste sul tema della riduzione della velocità, una delle principali cause di incidenti sulle strade, anche nel periodo estivo.

Con l'hashtag #SlowDown la campagna si concentrerà sui vantaggi del ridurre la velocità alla guida, specialmente nei viaggi verso le mete di vacanza: meno chilometri orari si traducono in una maggiore visibilità della strada e dei suoi pericoli, spazi di frenata ridotti, minor gravità degli eventuali urti e anche minori rischi per gli utenti deboli della strada che si dovessero trovare coinvolti in incidenti. Ma viaggiare più lentamente significa soprattutto viaggiare più rilassati, adottare tempi di vita più a misura d'uomo, ridurre lo stress che la guida provoca e cominciare le vacanza con il piede giusto.

Come sempre una pubblicazione e spot radiofonici porteranno la campagna in tutta Italia, anche grazie alla collaborazione dei tantissimi aderenti su tutto il territorio nazionale, tra cui l'Istituto Ortopedico Rizzoli, che ha confermato anche quest'anno la sua adesione all'iniziativa.

***Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006***

*Rivista mensile, n. 125 anno 10, giugno 2017 a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna tel 0516366703 fax 051580453 e-mail: iornews@ior.it*

***Direttore responsabile*** *Sara Nanni*

***Comitato di redazione*** *Alice Capucci (coordinamento editoriale), Umberto Girotto, Mina Lepera, Daniela Negrini, Daniele Tosarelli, Teresa Venezian*

***Progetto grafico*** *Stefania Conforto*
***Fotografie*** *Lorenz Piretti*
***Stampa*** *Giovanni Vannini, Lorenz Piretti - Centro Stampa IOR*

***Hanno collaborato***
*Mirco Alboresi, Alberto Leardini, Maria Carla Bologna, Andrea Paltrinieri, Annamaria Paulato, Pamela Pedretti, Angelo Rambaldi, Nicola Sgarzi*

*Chiuso il 21 giugno 2017 - Tiratura 1000 copie*

C'ERA UNA VOLTA

# LA GRANDE FRANA

Solo nel 1855 si giunse ad una migliore sistemazione delle strade per giungere a San Michele in Bosco con carri e carrozze. Per tutti i secoli precedenti l'unico accesso carrabile fu quella che oggi si chiama via Vittorio Putti. Sul lato opposto vi era un solo viottolo che utilizzava il tracciato della condotta della fonte Remonda, scavalcando l'Aposa sullo scenografico ponte su cui scorreva l'acqua che nasceva, e nasce, sotto il poggio davanti al convento. Nel 1855 in previsione dell'arrivo a Bologna di Pio IX, nell'ultima visita alla sua capitale del nord, nella veste di Papa-Re, su progetto del capo ingegnere del Comune Brunetti Rodati, si disegnò e si fece la scenografica, oggi via Codivilla. Fino ad allora il transito di carri e carrozze (queste ultime quasi sempre tiri a sei) passava dall'attuale via Putti, che allora si chiamava via dei Cappuccini e che, sempre nel 1855, fu ampliata. Nel 1738 era accaduto un vero cataclisma "stradale" che per un paio di mesi isolò completamente San Michele in Bosco e pure il dirimpettaio convento dei Cappuccini, che stava ove oggi vi è Villa Revedin ed il Seminario Arcivescovile e Regionale. La collina per un fronte di oltre cento metri rovinò a valle praticamente cancellando la strada. Subito i monaci chiesero aiuto al Senato che, insieme al Cardinal Legato, era la massima magistratura cittadina .Bologna, pur essendo parte dello Stato della Chiesa, inventò il "federalismo" con qualche secolo di anticipo, la città godeva di ampie autonomie, fra cui era compresa anche la cura del territorio. Purtroppo però poco tempo prima, i monaci olivetani avevano avuto uno screzio con il Senato. Era successo che sul frontone della vasca di conserva del Vascello, ancora oggi visibile sotto l'inizio della discesa di via Codivilla dopo la sorgente Remonda, alla fine dei lavori erano stati messi due grandi stemmi, uno del Senato di Bologna ed uno del Legato pontificio. I monaci, rispettosamente ma fermamente chiesero che, essendo la vasca in un'area di loro proprietà, fosse aggiunto lo stemma dei monaci olivetani. Cosa che fu fatta ma con qualche irritazione del Senato. Senato che rispose alla richiesta di aiuti pubblici dei frati per la frana, segnalando che essendo la strada franata totalmente in area di loro proprietà e, si sottolineava da parte del Senato, una strada ad uso esclusivo del Convento di San Michele e di quello dei Cappuccini, era da considerarsi quindi una strada ad uso privato, la cui manutenzione era a carico della proprietà. In verità le liti dei frati con il Senato, per motivi soprattutto fiscali, erano frequenti, e quindi il clima non era dei migliori. Dopo aver tentato invano di protestare, alla fine gli Olivetani si risolsero, con l'aiuto dei Cappuccini, a far da se. Fu ingaggiato un "ingegnero" e vennero fornite maestranze, contadini provenienti dalle tenute di proprietà del convento, e dopo qualche mese si riuscì a rompere l'isolamento. Ricordo sul Convento dei Cappuccini, sparirà nella bufera napoleonica, che qualche anno fa alla Certosa è stata riscoperta la tomba di un famosissimo e conclamato artista del '700, che originariamente era sepolto nel Convento dei Cappuccini, si trattava di Carlo Broschi detto il Farinello, il più celebre fra i castrati cantori del '700. Ma questa è un'altra storia.

Angelo Rambaldi